



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

08/04/2008

ARGOMENTI:

- Vivicit  2008: prosegue la rassegna nazionale e locale (6 pagg.)
- Luca Pancalli: aumentare le ore di educazione fisica nelle scuole, gli impianti sportivi e le agevolazioni economiche per le famiglie.
- Olimpiadi 2008: Parigi spegne la fiaccola

La «carica» dei 500 al Vivicittà, vince il marocchino Lyazali

**SUCCESSO DI PARTECIPANTI ALLA MANIFESTAZIONE CON LA PARTECIPAZIONE
DI NUMEROSI ALUNNI DELLE SCUOLE CITTADINE**

VINCENZO PANE

Anziché la solita "colonna sonora" di clacson e dei motori delle auto in transito ieri mattina i suoni che hanno contraddistinto la mattinata domenicale sono stati il respiro e lo scalpiccio dei passi dei partecipanti del "Vivicittà", l'annuale appuntamento podistico di primavera che si svolge in 40 città d'Italia. Tanti gli atleti giovani e meno giovani, arrivati a Caltanissetta da tutta la Sicilia e che si sono sfidati in un percorso che si snodava nelle zone più caratteristiche della città. Da corso Vittorio Emanuele, passando per piazza Garibaldi e poi corso Umberto, via Redentore, via Calafato, via Berengario Gaetani, via Consultore Benintendi, viale Testasecca e di nuovo corso Vittorio Emanuele fino all'arrivo tra piazza Garibaldi e corso Umberto.

A tagliare per primo il traguardo è stato un atleta africano, il marocchino Adil Lyazali in forza all'Uisp Palermo, il quale ha fermato il cronometro a 38 minuti 53 secondi e 65 centesimi. Piazza d'onore ottenuta sul filo di lana Davide Ragusa (40'44".80), che ha preceduto per pochi millesimi Vincenzo D'Asaro (40'44".95). Tre atleti applauditissimi dal pubblico al momento di salire sul palco per la consegna dei trofei. Dal 4 al 10° posto si sono classificati invece Damiano Dasaro (41'37".25), Roberto La Mattina (42'52".70), Filippo Porto (43'04".70), Salvatore Ganci Chiudo (44'25".90), Salvatore Mangiavillano (44'33".55), Pietro Giardina (44'39".45) e Francesco Paolo Rindone (44'52".15).

Tra le donne la più brava è stata sicuramente Lilliana Scibetta della Pro Sport Ravanusa. Per lei 70° posto nella graduatoria totale, ma applauditissimo primo posto assoluto tra le donne con 55'08".80. Da segnalare, fra le

rappresentanti del gentil sesso, Rosa Schembri (anche lei della Pro Sport Ravanusa) con un tempo di 56'26".85 che le è valso il 79° posto complessivo e la vittoria nella categoria donne oltre i 35 anni. Da incorniciare anche la gara della geleso Luigia Esposito Ferrara, 93esima assoluta, che ha realizzato un tempo di 58'34".80. Ma tanti, tantissimi, anche gli "over 65" che hanno allacciato le scarpette da ginnastica.

E fra i corridori come non notare padre Alessandro Giambra, parroco della chiesa San Pio X, sempre pronto ad incoraggiare iniziative di carattere sociale.

Ma la giornata di ieri è stata anche

la festa dei giovani studenti delle scuole elementari, medie e superiori: oltre 250 ragazzi arrivati non solo dalla provincia nisseno ma anche dalle zone di Enna e Agrigento per prendere parte alla giornata.

E, al di là delle classifiche finali, la soddisfazione più bella è rappresentata sicuramente dai sorrisi e dagli occhi colmi di gioia dei giovanissimi studenti, ai quali è stata data la possibilità di passare una giornata di sport sano e pulito grazie all'interessamento della prof. Michela Di Gangi, che ha curato la quarta edizione del trofeo per scuole.

Sul palco per la premiazione gli assessori Silvano Licari e Giuseppe

Dantona (che hanno corso per un tratto nella specialità non competitiva), il presidente del comitato provinciale del Coni Giuseppe Iacono, il responsabile Uisp Raimondo Sanfilippo, il responsabile Fidal Caltanissetta Attilio Ristagno e la dipendente di Caltaqua (sponsor principale dell'evento) Antonella Dibilio. La società idrica ha anche messo a disposizione un'autobotte di acqua per atleti e pubblico.

La giornata è stata dedicata alle tematiche del rispetto ambientale, all'importanza della raccolta differenziata e all'utilizzo dei materiali ecologici. Presenti anche Legambiente e le associazioni della Protezione Civile.

Queste le classifiche delle gare riservate agli studenti. Scuole elementari, maschili: 1) Massimiliano Di Bella (Scuola "Madonnuzza" di Mazarino), 2) Davide Lo Presti (6° Circolo Caltanissetta), 3) Antonino Costantino (Scuola "Crispi", Canticati). Femminile: 1) Rosa Maria Cordaro (5° Circolo CL), 2) Giorgia Marziano (6° Circolo CL), 3) Piera Caminiti (2° Circolo CL).

Nella classifica a squadre si è imposto il sesto circolo, davanti al quinto e al secondo. Scuole medie, maschili: 1) Davide Salerno (Filippo Cordova), 2) Simone Cigna (Rosso di San Secondo), 3) Ludovico Cinardo (Giovanni Pascoli, Mazarino). Femminile:

1) Pietra Mirisola (Pietro Leone), 2) Marisabella Clerico (Pietro Leone) 3) Giorgia Anzalone (Filippo Cordova). Nel torneo a squadre vittoria della Cordova, davanti alla scuola Capuana e alla scuola Verga.

Scuole superiori, maschili: 1) Giuseppe Di Bella (Ist. Livatino, Mazarino), 2) Oscar Campione (Itas Russo), 3) Alessandro Scarciotta (Liceo Scientifico Volta). Femminile: 1) Ornella Amico (liceo Scientifico di Mussomeli), 2) Michela Di Marca (Liceo Scientifico Volta), 3) Clarissa Castrovino (Liceo Scientifico Volta). La classifica a squadre vede il successo del Liceo Volta, seguito dal Livatino di Mazarino e dall'Itas Russo.

LA SICILIA

07-04-2008

Campobasso in festa

2000 cuori per la *Vivicittà*

CAMPOBASSO. Grandissimo successo per la Vivicittà, manifestazione podistica con circuiti compensati organizzata dall'Uisp (Unione Italiana Sport). Si è corsa la 25^a edizione in 40 città italiane con il consueto via dato in di-

retta alle ore 10.30 dai microfoni del Gr1 Rai. A Campobasso partenza lungo Corso Vittorio Emanuele.

Boom di iscritti: sono stati in 2.000 a colorare le strade del capoluogo di regione molisano. Due i tipi di percorso: quello di 3 Km (passeggiata non competitiva) e quello da 12 (gara competitiva). Bellissimi gli scenari caratteristici della città che hanno fatto da cornice alla festa podistica. Moltissimi i bambini accompagnati dai genitori che han-

no affollato le vie del centro cittadino, ognuno con il proprio passo per riappropriarsi degli spazi urbani per una volta sottratti al traffico delle automobili.

'Primo l'ambiente!' è stato lo slogan di quest'anno: la corsa più grande del mondo, come è stata definita, con una forte caratterizzazione ambientale che si è tradotta in varie azioni concrete.

A Campobasso e in tutte le città sono state messe in atto modalità organizzative 'a basso impatto ambientale'.

Nel settore maschile grande performance di Ivan Di Mario che ha vinto per la quarta volta la manifestazione con 38'18" precedendo Mario Del Sordo (DLF Foggia) con 40'14" e Franco Ciccone (Promosport)

con 40'30".

L'edizione 2008 è stata patrocinata dal Comune di Campobasso, dalla Provincia di Campobasso, dall'Assessorato allo Sport della Regione Molise e da Molise Acque. Impeccabile l'organizzazione dell'Uisp Molise e l'AMA (Atletica Molise Amatori) che hanno ricevuto numerosi apprezzamenti dai partecipanti per le variazioni apportate al percorso delle edizioni precedenti.

Mentre un ringraziamento particolare va ai volontari che hanno consentito di allestire la corsa e a tutti gli enti e le associazioni che l'hanno supportata: H₂O Sport, Esercito Italiano (C.do Militare Esercito Molise), PROTEZIONE CIVILE Regione Molise, ACE-SVO, SEAC, SEA, CIA, Associazione Nazionale Alpini, Croce Azzurra Molisana ed aziende di prestigio molisane quali Pasta Colavita e Caffè Camardo.

IL QUOTIDIANO - SPORT -

07-04-2008



07 aprile 2008

Successo di Vivicit , oltre 1300 di corsa

Record di iscrizioni per la gara patrocinata da Il Secolo XIX.

La classifica completa della competitiva

R. S.

Alla 25^a Vivicit  hanno partecipato in 1.300, suddivisi fra la prova agonistica di 12 chilometri e la non competitiva di 4, organizzata dall'Uisp genovese con il patrocinio del Secolo XIX e di Radio 19. La partenza da Villa Gentile   stata data in contemporanea con altre 60 citt .



Il podio della gara competitiva maschile

«Dopo tanti piazzamenti, dopo avere ceduto il primo posto di un soffio due anni fa avevo in testa solamente di vincere - commenta Armando Sanna, 26 anni, di Sant'Olcese - e allora ho spinto forte fin dall'inizio». Dopo una carriera nel Gs Citt  di Genova, adesso   passato al team piemontese della Cover Verbania, dove   allenato da Severino Bernardini insieme con atleti del calibro del campione europeo di cross Sergey Lebid (Ucraina).

In piazza Tommaseo, Sanna era gi  solo al comando: «Dopo essere transitato al quinto chilometro in 14'55" ho capito che n  il marocchino Ghallab n  lo spagnolo Castrillejo avrebbero retto il ritmo. Ma ho insistito, non volevo sorprese al traguardo». Da l  in poi, per l'operaio di un oleificio della Valpolcevera, solo una galoppata trionfale per nulla condizionata dal vento contrario di corso Italia, n  dal tasso di umidit  della giornata.



Il podio della gara competitiva femminile

L'ultimo rettilineo   stato una passerella con l'indice alzato al cielo: «Non volevo dedicare a nessuno la vittoria,   stato un gesto liberatorio perch  da troppo tempo desideravo il primo posto a Vivicit ». Alle sue spalle, con ritardo di circa due minuti, il giovane marocchino Khalid Ghallab della Runners 06, il basco del Citt  di Genova Unai Castrillejo («troppe automobili in piazza Sturla») e poi la rivelazione della giornata, Luca Campanella del Cus Genova, che ha sfiorato il podio.

Lo studente di psicologia di Struppa ha fatto un grande salto di qualit . In campo femminile, assolo di Viviana Rudasso del Citt  di Genova. Per la trentenne di Voltri la vittoria   stata una specie di resurrezione: «Mi sono iscritta all'ultimo momento. Non venivo da un momento facile. Certo, non sono pienamente soddisfatta del tempo finale (circa 44 minuti) ma sarebbe stato pretendere troppo. La gara   un incentivo a gareggiare su strada».

Alle sue spalle la torinese Maria Grazia Cammalleri della Tranese Torino e Elena Riva (Citt  di Genova), un mito del podismo cittadino («Sono in ripresa e quindi il piazzamento mi soddisfa»). Un record poi quello di Claudio Vassallo, 57 anni, presidente dei Maratoneti Genovesi («Con questa sono alla gara numero 865 dal 2000»). La pi  giovane al via   stata Valeria Navone, nata il 4 ottobre dell'anno scorso.

Il veterano   stato Liberto Maggi, 84 anni. Spettacolo garantito nella non competitiva di quattro chilometri che ha toccato le creuze di Sturla, Vernazzola con giro di boa a Boccadasse. Una passeggiata a cui hanno partecipato tante famiglie con bambini. Tanti gli iscritti all'associazione "Croce di vie", che propaga il nordic walking, disciplina che consiste in una camminata con appositi bastoncini: «  un'attivit  meno traumatica del podismo - spiega Rosanna Ottonello- che si pu  praticare anche in ambiente urbano».

Di grande valore la partecipazione degli staffettisti della "World Harmony Run", che hanno corso con una fiaccola in mano sul percorso breve: «La staffetta, partita da Roma lo scorso marzo, vuole lanciare nel mondo un messaggio di pace - ha spiegato Giovanni Amantea, 35 anni - come quello del maestro indiano di buddismo Sri Chinmoy».

Mai come in questo momento, con i tragici fatti del Tibet, si sente l'esigenza di una parola di pace. Bene, la staffetta si concluder  proprio a Genova il 24 aprile».

Domenica «vietata» alle auto

IL FATTO. Gran parte del centro chiuso per «Vivicittà».

Disagi anche in zona Fiera per la visita di Berlusconi

ROBERTO VALGUARNERA

Una domenica bestiale. Giornata interdetta alle auto a meno di non voler rischiare di rimanere bloccati per ore in un ingorgo degno di una metropoli americana all'ora di punta. Fra gare podistiche, visite di noti uomini politici, shopping e partite di calcio, sia in centro che in periferia muoversi sulle quattro ruote sarà un'impresa.

Si inizia alle 8.00 quando una vasta area del centro sarà chiusa per consentire lo svolgimento della 25ª edizione della gara internazionale «Vivicittà». Vietate al transito veicolare l'intero perimetro di piazza Verdi tranne il tratto compreso tra le vie Donizzetti, Volturmo e Pignatelli Aragona che sarà diviso in due per consentire il passaggio dei mezzi di emergenza. Chiuse anche via Maqueda nel tratto compreso fra le vie dell'Orologio e Cavour. Quest'ultima strada sarà vietata fra le vie Maqueda e Villaerosa. Non si potrà circolare, inoltre, in via Mariano Stabile fra via Roma e piazza Regalmici, in via Ruggero Settimo. Non sarà, infine, percorribile la carreggiata centrale di via Libertà fra piazza Crispi e via Amari e fra piazza Crispi e via Notarbartolo dalle 10 alle 12 per consentire il passaggio degli atleti che parteciperanno alla sessione competi-

tiva della manifestazione podistica. Inoltre verrà istituito il divieto di sosta in piazza Verdi e nei tratti delle vie Cavour, Villaerosa, Mariano Stabile, Ruggero Settimo interessate dalla gara.

Disagi sono previsti anche per l'arrivo del leader del Pdl, Silvio Berlusconi che interverrà alle 11 nel padiglione numero 20 della Fiera del Mediterraneo.

A pochissima distanza, nella zona attorno allo stadio Renzo Barbera si provvederà, fin dalle 16.30 alla chiusura delle vie di comunicazione nei pressi dell'impianto sportivo. Alle 20.30, infatti, altro appuntamento con lo sport: si gioca Palermo-Juventus.

A complicare la situazione, sempre nel cuore della città, ci sarà la tradizionale apertura dei negozi che porterà in centro numerosi appassionati di shopping.

Una domenica di passione, quindi, tanto che ieri mattina in prefettura, si è riunito il comitato per l'ordine e la sicurezza al quale ha partecipato in rappresentanza del Comune l'assessore all'Urbanistica, Mario Milone. Per ridurre al minimo i disagi al traffico veicolare e garantire la sicurezza nel corso delle manifestazioni sportive saranno in campo uomini delle forze dell'ordine e della polizia municipale.

PALERMO & PROVINCIA

04-04-2008

El Hachimi, l'atleta da battere

VIVICITTA'. Il marocchino domenica in corsa
per vincere la classifica internazionale

ANTONIO FIASCONARO

Di corsa per l'ambiente, di corsa per festeggiare i 25 anni, scatterà domenica (alle 10,30), con partenza da piazza Verdi l'edizione 2008 del Vivicitta che quest'anno festeggia le nozze d'argento. Al via della manifestazione organizzata dalla Uisp, ci saranno più di 2 mila atleti tra competitiva e non competitiva. Numeri importanti per la tappa palermitana del Vivicitta che interesserà altre 39 città italiane e 20 estere.

L'uomo da battere tra gli atleti della gara competitiva è senza dubbio il marocchino Abdelhadi El Hachimi, vincitore dell'ultima edizione della maratona di Palermo ed esperto di competizioni su strada. A contendergli la vittoria il burundiano Joachim Nshimirimana che sarà presente ai giochi di Pechino. In corsa anche il keniano Kipketer Philemon Serem. Big anche tra le donne con Angela Rinicella, componente della nazionale in cui vanta 8 presenze, e le gemelle Silvia e Barbara La Barbera, entrambe tesserate nel gruppo sportivo della Forestale ed in grande ascesa.

La presenza di questi atleti fa di Palermo una delle favorite per vincere la classifica internazionale. A tal proposito, ci sarà un collegamento alle 11,10 con il Gr1 Rai con Roma, Siena e Bari per conoscere in tempo reale il vincitore assoluto del Vivicitta.

I PALERMITANI. Tra gli atleti locali spiccano i nomi di Francesco Di Duca, campione regionale di cross da due anni di fila, campione regionale nel 1500 e 5.000 nel 2006. Tra gli outsider anche Bibi Hamad, tesserato nella Uisp Palermo, Filippo Lazzara, vincitore di 4 Vivicitta palermitani e di uno a Bagdad, e Abdelkebir Marchane.

IL PETTORALE NUMERO 1. Sarà Antonio Troia a correre domenica col numero 1 sul petto. A consegnargli l'ambito pettorale è stato il presidente della Uisp di Palermo, Gioacchino Guagliardito.

TESTIMONIAL D'ECCEZIONE. L'ex marciatrice della nazionale, Annarita Sidoti sarà la testimonial a piazza Verdi. La pluricampionessa parteciperà con i figli alla non competitiva.

IL PERCORSO. Tribolato come in poche altre edizioni la storia del percorso che

Nell'edizione numero «25»

sono già iscritti oltre 2.000 tra professionisti e

amatori. Il percorso si

snoderà nel centro città con

partenza da piazza Verdi

alle 10,30. Testimonial l'ex

marciatrice Anna Rita

Sidoti che parteciperà nella

«non competitiva» con i figli

finalmente ieri è stato ufficializzato dal

l'ordinanza dell'ufficio Traffico. «Felice

ed orgoglioso di essere il presidente Uisp

del 25° anniversario» sottolinea

Gioacchino Guagliardito - dispiace, però,

che una manifestazione già rodata come

questa, abbia una scarsa attenzione delle

amministrazioni locali, che denota,

così, una scarsa sensibilità».

LA SICILIA

04-04-2008

«Per la scuola più ore, più impianti e più aiuti»

Pancalli: «La priorità per il futuro è l'educazione fisica. Servono maggiori spazi, migliori strutture e agevolazioni economiche per le famiglie»

RUGGIERO PALOMBO

● Vicepresidente del Coni, presidente del Comitato Paralimpico, presidente del Comitato per l'attuazione del programma straordinario per l'impiantistica sportiva, ex-commissario straordinario della Federcalcio, Luca Pancalli non nasconde di avere avuto offerte bipartisan dalla politica per una candidatura alle prossime elezioni: «Ma ho detto a tutti di no per coerenza. Non posso rivendicare l'autonomia dello sport e poi alla prima occasione andare a fare il deputato».

Da dove cominciamo?

«Dalla preliminare condivisione con Petrucci, Carraro e Abate, che sono già intervenuti sul tema, di una necessità: l'autonomia finanziaria del Coni».

Cosa ci lasciamo alle spalle?

«L'esperienza di un ministero dello sport il cui bilancio non può qualificarsi come negativo. Non fosse altro che per l'atten-

zione che è stata riservata in questi due anni allo sport. Il problema non è ministero sì o no, ma quali sono le competenze dell'uno e quali dell'altro, cioè il Coni. Sia chiaro, io sono conicentrico, lo dice il mio vissuto. E dunque sostengo che il Coni deve mantenere una sua funzione di governo delle politiche sportive. Ma senza essere lasciato solo, perchè delegare tutto al Coni è anche un modo di scaricarsi dalle responsabilità. Penso che lo sport debba essere considerato strategico nelle politiche sociali del Paese. E per realizzare questo obiettivo occorre una cabina di regia. Si chiami ministero dello sport o in altro modo fa lo stesso».

Poiché di mezzo ci sono i soldi alla fine l'interrogativo è: chi deve gestire cosa?

«E' successo con la diatriba Coni-ministero sui fondi per lo sport di cittadinanza. Io capovolgò i termini del problema: si vedono i progetti e si portano avanti e finanziano quelli che

Domenica e lunedì si svolgeranno le elezioni. Abbiamo chiesto ad alcuni dirigenti non direttamente coinvolti di cosa più ha bisogno lo sport italiano

valgono, chiunque sia a presentarli, federazioni, enti di promozione, privati. Chiunque. E poi: soldi certi al Coni, e se un ministero dello sport, o facente funzione, ne raggranella di ulteriori, tanto di guadagnato».

Priorità per il futuro?

«Scuola, scuola, scuola. Tre volte. La prima per le ore di educazione fisica, che devono assolutamente aumentare. La seconda per l'impiantistica scolastica: la promozione passa soprattutto di là, inutile poi parlare di mancanza di cultura sportiva nei nostri giovani se non si mettono loro a disposizione palestre, spazi, strumenti. La terza per la famiglia, che rappresenta quanto di più collegato ci possa essere alla scuola e che va

aiutata con un maggior sostegno economico per quanti "investono" nello sport per i loro figli. Qualcosa, sul fronte della detraibilità fiscale, si è cominciato a fare ma è un impegno che va rafforzato. Tanto più, e qui parlo di un tema che mi sta particolarmente a cuore, per le famiglie con disabili, dove anche l'acquisto di attrezzature sportive ad hoc diventa talvolta un ostacolo insormontabile».

Seconda priorità.

«Il lavoro su stadi e palazzetti dello sport, che mi coinvolge direttamente, va comunque proseguito, chiunque sia a portarlo avanti. E' un processo di privatizzazione importante per diversi motivi: maggiore possibilità di ricavi e dunque riequilibrio della competitività, maggiori opportunità per contrastare il fenomeno della violenza».

Altro?

«Un maggiore sostegno agli atleti che hanno onorato il Paese e terminano la loro attività agonistica, senza necessità di ricorrere alla legge Onesti, con particolare riferimento agli atleti paralimpici. Più in generale si guardi allo sport nella sua interezza e non solo allo sport di vertice, come troppo spesso si è soliti fare nel nostro Paese».

Per lo sport, meglio che a vincere sia Berlusconi o Veltroni?

«L'importante è che chiunque vinca si ricordi di quanto stiamo dicendo».

(4- continua: Già pubblicato Petrucci, il 29 marzo; Carraro, il 2 aprile; Abate, l'8 aprile)

GAZZETTA dello SPORT

08 - 04 - 2008

Caos a Parigi fiaccola spenta

E dai dirigenti cinesi uno schiaffo a Rogge

Dall'inviato

Franco Fava

PECHINO - E' sempre più una corsa ad ostacoli. Che rischia di danneggiare tutti: atleti, Cio e il governo cinese, la cui immagine già segnata dalle sanguinose violenze in Tibet, rischia ora di compromettere anche la festa olimpica. E adesso c'è chi inizia a dubitare perfino che la fiaccola possa arrivare a Pechino il 6 agosto, due giorni prima dell'apertura dei Giochi.

Dopo i clamorosi incidenti e il blocco della torcia domenica a Londra, ieri il passaggio del fuoco sacro a Parigi ha scritto una delle pagine più drammatiche della storia olimpica. Non foss'altro per i forti contenuti simbolici di questa lunga corsa a staffetta. La fiaccola, partita dal primo piano della Torre Eiffel avrebbe dovuto percorrere 28 km, ma dopo soli 200 metri il primo degli 80 tedorori previsti, l'ex campione dei 400 hs, Stephane Diagana, è stato bloccato dai manifestanti pro-Tibet, nonostante un dispiegamento di 1600 poliziotti, al grido di «Cina vergogna». Nel tentativo di riparare nel pulmino in cui è custodito il fuoco «di riserva», la fiaccola si è spenta. Pochi metri più avanti erano i rappresentanti di «Reporter senza frontiere» a fermare nuovamente la corsa del tennista-tedororo, Arnaud Di Pasquale, tra un ingente cordone di sicurezza. Annullate per precauzione le ultime staffette, mentre la bandiera nera con le manette al posto dei cerchi olimpici sventolava sulla Tour Eiffel e gli Champs Elysées. Una decina di persone, per lo più tibetani, sono stati arrestati a Parigi. Domenica a Londra Scotland Yard ne aveva fermati 37.

VELENI - E' dal 1936, da quando Hitler introdusse la tradizione dell'accensione della fiaccola a Olimpia per celebrare la grandezza dei Giochi di Berlino, che la staffetta olimpica non subiva un attacco così importante. Nemmeno due anni in Val di Susa, alla vigilia di Torino 2006, era stata contestata così aspramente dai «No-Tav». E non è finita. La fiaccola domani a San Francisco dovrebbe attraversare il Golden Gate. Il percorso sarà presidiato da 3000 poliziotti. Dopo quanto accaduto a Londra e Parigi è stato annullato il passaggio nella Chinatown, la più grande del mondo. Ma già ieri tre persone si sono arampicate sul celebre ponte, portando una bandiera del Tibet.

Lungo i 137.000 km del percorso è sempre più difficile conciliare diritti umani e

Dieci arresti in Francia dopo i 37 di Londra
Il tennista Di Pasquale resta senza fuoco sacro
San Francisco, tensione

Il presidente del Cio
«Risolvere la crisi del Tibet senza violenza»
La Cina: «Olimpiade non sia politicizzata»

9000 tonnellate di CO2

Il tragitto della fiamma olimpica produrrà 9.000 tonnellate di anidride carbonica (CO2), la quantità emessa in due anni a Tuvalu, isola del Pacifico a rischio per il riscaldamento climatico. La fiamma deve compiere un viaggio di 137.000 km e si sposta a bordo di un Airbus A330.

realismo politico. Impresa ardua anche per il pragmatico Jacques Rogge, presidente del Cio. Dopo aver ribadito fino a due giorni fa che la «scelta di Pechino è stata saggia e non c'è alcun rimpianto, nonostante le preoccupazioni sul rispetto dei diritti umani», ieri il dirigente belga si è spinto oltre. Pressato dai 205 presidenti dei comitati olimpici nazionali (Acno), riuniti qui a Pechino, Rogge ha fatto esplicito appello alle autorità cinesi per una soluzione pacifica della crisi in Tibet: «Siamo seriamente preoccupati per la situazione internazionale e per quanto sta accadendo in Tibet. La violenza per qualsiasi ragione non è compatibile con i valori della fiaccola e dei Giochi. La crisi in Tibet deve essere risolta senza violenza».

Curiosamente Rogge si era limitato a un innocuo discorso di benvenuto davanti ai dirigenti politici cinesi intervenuti all'apertura dei lavori. Ma le sue parole sono diventate più incisive solo dopo che questi hanno lasciato la sala. Fino a suggerire alla Cina un cambio di percorso per la fiaccola, che il 20 e 21 giugno dovrebbe attraversare proprio la regione autonoma del Tibet. Insomma, un invito velato a non irrigidirsi su posizioni che radicalizzano la protesta. Invito che è stato respedito al mittente a stretto giro di posta dal Comitato organizzatore. «E' un evento sportivo e non deve essere politicizzato - ha detto Wang Hui - Credo che su questo punto Rogge abbia la mia stessa opinione».